

# PICCOLE COSE

## Comportamenti corretti per vivere con serenità con uno sguardo cristiano sul mondo

*(Da un opuscolo del 1940, appartenuto al sac. Giuseppe Citerinesi).*

Piccole cose: piccoli atti: piccole rinunce: piccole sofferenze da offrire con gioia a Gesù *[la gioia è indispensabile, altrimenti è meglio niente]*: è questo il vero modo di amarlo e di piacergli ... Anche dal punto di vista umano, sono mezzi efficacissimi per allenare la volontà, rassodare il carattere.

*Tralasciando le cose fuori moda leggiamo:*

Parlar piano. Rispondere dolcemente. Evitare parole inutili, superflue, non necessarie.

Non dire mai «Finiscila» *[Piantala! Non scocciare]* «Sta un po' attento», e simili, con quel fare autoritario, sgarbato e impaziente che ferisce gli altri e nuoce a noi.

Incontrando una persona evitare una conversazione inutile (purché la carità non lo esiga) *[per esempio non vi sia da alleviare un dolore, una pena altrui]*.

Mangiare convenientemente: non gustare troppo, né precipitare ingordamente: non cibarsi a sazietà, né privarsi del necessario *[vale anche per le diete]*. Sacrificare una ghiottoneria ... *[una sigaretta, una pizza, una pasta, un caffè]*.

Compostezza anche essendo soli. Non mettere, né lasciarsi mettere mani addosso, sia pure innocentemente ...

Trattenere la curiosità. Aspettare alquanto a leggere un giornale *[a guardare la televisione, a stare al computer]*.

Vestire sempre cristianamente ... Mantenere l'eleganza ... ma non lasciarsi trascinare dalla moda ...

Essere sempre sorridenti, spargere serenità. Nei momenti di eccitazione, attendere, non prendere provvedimenti. Non avere precipitazione nelle cose, agire sempre con calma. Combattere contro se stessi, senza impazienze, per dominarsi nel trattare col prossimo.

Non evitare lo sguardo di una persona antipatica. Compiere un atto di gentilezza, proprio quando non se ne ha voglia. Non sognare situazioni, altre case, altri posti, altri luoghi, in cui ci sembra che faremmo meglio.

Evitare le lodi. Evitare di lodarsi. Evitare giustificazioni. Sopportare pazientemente noi stessi. Mancando [*facendo male*], anche dopo saldi propositi, non sfiduciarsi, ma ricominciare subito.

Salutare sempre per primi ... Sforzarci di capire che possono aver ragione coloro che ci mostrano antipatia. Dissimulare e sopportare le altrui ingiustificate manifestazioni di antipatia.

Rendere servigi che mai saranno noti. Essere sinceri e sopportare la falsità altrui. Sopportare la convivenza con persone antipatiche, pesanti, noiose, ributtanti: non annoiarsi, ma interessarsi a loro.

Compatire, compatire, compatire ...

Trangugiare l'ingratitude altrui.

Dimenticare, dimenticare, dimenticare ...

Sopportare uno sguardo ironico, rispondendo con un sorriso chiaro, limpido, senza sottintesi, ad uno sguardo che ci ferisce ...

Sopportare di:

Non essere amati, non valorizzati, non creduti; vivere nell'oscurità, nel buio spirituale; lavorare molto e combinare poco o nulla; non vedere il risultato del proprio lavoro; lavorare e vedere rubato il buon esito da altri; essere trascurati, dimenticati, messi da parte; vederci scavalcati, raggirati, scherniti; valere in un genere e dover lavorare in un altro; avere superiori che danno ordini contraddittorii, che hanno una linea indecisa; sen-

tirci oppressi dal peso della superiorità di una persona fatua o mediocre; non essere compresi, specie da persone care ...

*Infine alcuni «colpi d'ala» [accettare di]:*

Vedersi dettare lezioni d'umiltà, di carità da chi non è affatto umile, né caritatevole, e ringraziare umilmente.

Vedere una persona che sta manovrando per venire al nostro posto, e dissimulare, lasciar fare, rimettersi a Dio.

Sentirsi un po' bene e un po' male e tirare innanzi ...

Essere stanchi, non poterne più, e trascinarsi ugualmente, esteriormente sereni ...

*Raccolto da Paola Ircani Menichini (gennaio 2003)*